

Le « biblioteche chiuse »

Ieri gli Uffici, oggi la biblioteca nazionale centrale di Firenze. Un'altra sala all'italiana, esemplare di una situazione che, prima di essere scandalosa è grottesca.

Stando così le cose, anche a Firenze hanno finito col trovarsi l'acqua alla gola. Si è data mano da tempo immemorabile, è vero, alla costruzione di una nuova ala della sede, che ha ingolato oltre 100 milioni.

L'UDI celebra il XX del voto alle donne

Una grande conquista democratica



DOMANI I CONIUGI BEBAWI DAVANTI AI GIUDICI



Così si accusano di aver ucciso l'industriale egiziano

Le due versioni del delitto fornite da Claire e Youssef - Chi gettò il vetriolo sul volto del giovane Farouk Chourbagi? - Numerose le testimonianze contrastanti

Si accusano a vicenda Claire Ghobrial e Youssef Bebaui, i due protagonisti - nella scomoda veste di imputati - del processo per la morte di Farouk Chourbagi, che si apre domani alla prima sezione della Corte d'Assise di Roma.

come uno dei più sensazionali di questi ultimi anni. La provenienza e la personalità degli imputati e della vittima, i loro rapporti, la posizione finanziaria, gli spostamenti da un capo all'altro del mondo, tutto interesserà, tutto servirà alla Corte per la sentenza che dovrà dire se solo uno dei due coniugi è responsabile del delitto o se tutti e due vanno condannati, avendo ucciso in pieno accordo.

L'interrogatorio di questo processo è in fondo tutto qui: chi ha sparato? chi ha gettato il vetriolo sul volto della vittima, portando a compimento una tragica vendetta?

Laure. Seguii mia moglie per un tratto di strada, fino a che non entrò in un portone, che solo in seguito ho saputo essere quello dove aveva sede l'ufficio di Farouk. Tornai in albergo, ma poco dopo ero di nuovo in strada, in via Veneto, in attesa di Claire. Quando giunse mi disse che aveva ucciso Farouk. Le chiesi il perché. Seppe solo rispondermi: "Ha rovinato la mia vita". Claire mi disse anche che aveva gettato il vetriolo sul viso di Chourbagi.

essere di grande aiuto. Ma la psicologia diventa un rischio, quando deve far cadere della libertà o della condanna. Bisogna allora far ricorso ad elementi obiettivi, cercando di analizzare al massimo le testimonianze, specie se sono poche e contraddittorie come nel processo Bebaui.

Una ragione di vita

Claire e Farouk si erano conosciuti circa tre anni prima del delitto. Il giovane, circondato da belle ragazze (basti ricordare Patrizia De Blanc, l'ex valletta del "Musichiere", che aveva con Farouk un appuntamento la sera della tragedia) con un guardaroba di 180 vestiti, di almeno quattro macchine a disposizione, e un minimo di 20 mila lire a sera da destinare ai divertimenti, si invaghì follemente di Claire Ghobrial, di sei anni più anziana di lui.

Una lunga e tenace battaglia - L'impegno delle masse femminili per il diritto al lavoro extra-domestico e per una riforma dell'istituto familiare - Anche «Noi donne» festeggia i suoi venti anni

« Il diritto di voto è esteso alle donne che si trovino nelle condizioni previste dalla legge elettorale politica »: questo il testo del decreto approvato il 30 gennaio 1945, su proposta di Togliatti e di De Gasperi, dal governo dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Il XX anniversario dello storico avvenimento sarà celebrato solennemente oggi alle ore 12,30 dal presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, nel Salone della Lupa a Montecitorio; ma, oltre alle manifestazioni ufficiali, se ne terranno in tutta Italia molte e molte altre, con la partecipazione diretta delle protagoniste della grande battaglia democratica per l'emancipazione femminile.

Con la guerra di Liberazione la richiesta del voto, la volontà di far sentire il proprio peso nelle vicende nazionali, l'affermazione del diritto alla pace, diventato patrimonio non più di avanguardie più o meno ristrette, ma sono mature nella coscienza di tutte le donne italiane.

Le successive vicende sono note: il disegno delle retrovie classi dirigenti italiane, di ispirare e unificare le forze creatasi nella lotta antifascista, di fare della Costituzione uscita da quella lotta soltanto un pezzo di carta, colta dura e tenace che aveva avuto inizio circa cento anni fa e che soltanto la brutale repressione fascista aveva interrotto; il movimento di emancipazione aveva acquistato in consistenza ed in estensione soltanto con l'ingresso dei socialisti sulla scena politica.

Carabinieri e lettere anonime per il « giallo degli Uffici »

Firenze, 19. Anche i carabinieri si sono inseriti nel « giallo degli Uffici » innalzando per proprio conto le indagini. Fino a qualche giorno fa i carabinieri avevano preferito - chissà poi perché - starsene a debita distanza dalla Galleria anche se ufficialmente essi svolgevano indagini per proprio conto in gara con la polizia. Ora hanno gettato la maschera, si fa per dire, e ufficialmente svolgono anche loro gli accertamenti per identificare l'autore delle deturpazioni alle 23 opere.



Nelle edicole il primo fascicolo di FORMA E COLORE I GRANDI CICLI DELL'ARTE Una collana di eccezionali volumi d'arte, ciascuno al prezzo di un fascicolo. In edicola il primo numero dedicato a I MOSAICI RAVENNATI 8 pagine di testo* e 32 grandi tavole a colori di cui 2 di doppio formato (cm. 50x35) L'intera prima serie comprenderà 26 fascicoli-volumi già elegantemente rilegati. Sadea/Sansoni Editori